

E. Solvay Livorno

60. La multinazionale Solvay è attualmente uno dei più importanti gruppi chimici in Italia, con sette siti produttivi. La sua sede di Rosignano, situata a Livorno, è la struttura più grande per la produzione di carbonato di sodio (carbonato di sodio) nell'Italia centrale. Anche lo stabilimento Solvay produce bicarbonato di sodio, cloruro di calcio, cloro, acido cloridrico, clorometani, plastica e perossido di idrogeno.

61. Secondo le informazioni ricevute, i pericoli dei processi e delle sostanze chimiche di Solvay le sostanze sono diventate evidenti al pubblico a metà degli anni '80. Le cosiddette spiagge bianche della zona hanno portato il paese a diventare una rinomata meta turistica a partire dagli anni '60, negli anni '80 il pubblico si rese conto che il candore della sabbia era dovuto principalmente alla dispersione di calcare e carbonato di calcio dalle acque reflue industriali scaricate in mare, insieme ad altri prodotti chimici.

62. Nel marzo 2001 è stato avviato un procedimento amministrativo per la decontaminazione, avviato dalla Regione Toscana, ma non fu mai completata. Nel 2003 Solvay ha firmato un accordo con enti locali per raggiungere specifici obiettivi ambientali. Per rispettare questi accordi, Solvay ha ottenuto dal Ministero della Salute un contributo a fondo perduto di 30 milioni di euro.

Ambiente. Nel 2007, tuttavia, l'impianto era in gran parte inadempiente ai suoi impegni. Nel 2008, un'associazione denominata Medicina Democratica ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica di Livorno contro Solvay per la presenza di quattro canali di scarico abusivi e l'aggiramento dei limiti alle emissioni di sostanze nocive, compreso il mercurio a sei volte il limite legale. Il processo si è concluso nel 2013 dopo che la società ha negoziato un patteggiamento, secondo la quale, tra l'altro, si attuerebbe un piano di bonifica dell'impianto e garantire la conformità entro il 2015. Tuttavia,

Solvay ha continuato a contestare le conclusioni del pubblico ministero, affermando che i livelli di metalli pesanti non avevano violato la legge e non ha rivelato il patteggiamento agli investitori. Nel 2016, a seguito di una serie di denunce di ex dipendenti e parenti di ex dipendenti, un'inchiesta dei Carabinieri per la protezione dell'ambiente e transizione ecologica ha rilevato che la barriera idraulica non funzionava correttamente da alcuni mesi.

63. Inoltre, nel corso degli anni si sono verificati sversamenti su larga scala di sostanze tossiche nel tratto di costa prospiciente lo stabilimento di Solvay. Nel 2007 si è verificato un blackout elettrico che ha causato la fuoriuscita di azoto ammoniacale, che ha provocato una fiammata nell' impianto. Dieci anni dopo, un altro blackout ha portato a un'altra fuoriuscita di ammoniaca, che ha portato a una morte di massa di pesci. Nonostante le risorse pubbliche ricevute da Solvay (superiori a 100 milioni di euro), la situazione ambientale nel sito non è migliorata in modo significativo.

64. Nel 1999, il Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente ha classificato Rosignano Solvay come uno dei siti più inquinati d'Italia, stimando un costo totale di 40 milioni di dollari per la necessaria bonifica della costa.

Nota 57 Il Consiglio nazionale delle ricerche stima che Solvay abbia scaricato 337 tonnellate di mercurio e altri veleni nella sabbia bianca, tra cui arsenico, cadmio, nichel, piombo, zinco e dicloroetano. Secondo le informazioni ricevute dal Relatore speciale, circa 500 tonnellate di mercurio sono state scaricate in mare davanti all'impianto di Solvay.

65. Per quanto riguarda i rischi per la salute derivanti dall'inquinamento ambientale dello stabilimento di Solvay, un team di sei medici e ricercatori ha condotto uno studio confrontando due aree vicine in Toscana – una vicina alle industrie di Rosignano e un'altra a Cecina, dove non ci sono attività inquinanti.

Nota 58 I risultati hanno evidenziato un eccesso di mortalità per malattie croniche degenerative nell'area ad alta concentrazione di

attività inquinanti. La vicinanza agli stabilimenti industriali è stata ritenuta un fattore di rischio per tali malattie.

Inoltre, nel giugno 2021, il Tribunale di Livorno ha ritenuto responsabile Solvay a risarcire la vedova e il figlio di un ex dipendente morto di cancro al polmone causato dall'esposizione professionale all'amianto nello stabilimento di Rosignano.

66. La Solvay ha affermato che lo scarico di Rosignano è sicuro e inerte, e che le correnti sottomarine assicurano che il calcare si diffonda uniformemente sul fondo del mare. Inoltre, Solvay ha affermato che il calcare che rifluisce sulla riva e sulla spiaggia gioca un ruolo importante nella stabilizzazione della costa contro l'erosione. Solvay ha anche affermato di aver realizzato importanti investimenti a Rosignano, tra cui la realizzazione nel 2007 della migliore tecnologia disponibile per la produzione di carbonato di sodio (carbonato di sodio) e che il processo produttivo è stato svolto nel pieno rispetto della normativa comunitaria e italiana – sia nazionale che regionale.

67. Nel 2021 sono state presentate due denunce contro Solvay alla Procura della Repubblica di Livorno, la prima per il greenwashing e la seconda per verificare le accuse di inquinamento delle acque di mare e del tratto costiero antistante lo stabilimento di Rosignano Marittimo. Il rischio di greenwashing è stato anche portato dinanzi al Parlamento europeo.

68. Nel gennaio 2022, il ministro per la transizione ecologica ha rinnovato l' autorizzazione integrata di Solvay per 12 anni, con dichiarazione del Ministero che la rinnovata autorizzazione fosse estranea alla questione più ampia e complessa dei danni ambientali e bonifiche a Rosignano, e che il Ministero stava proseguendo a lavorare.

Nota 56 *Elisa Martinuzzi e Vernon Silver, “Decenni di dumping hanno afflitto un paradiso balneare italiano. 31 marzo 2022, Bloomberg News.*

Nota 57 *Vedere <https://wedocs.unep.org/handle/20.500.11822/535>.*

Nota 58 *Claudio Marabotti e altri, “La mortalità per malattie cronico-degenerative in Toscana: Studio Ecologico che confronta le aree limitrofe con differenze sostanziali nell'inquinamento ambientale”,*

Giornale internazionale di medicina del lavoro e salute ambientale, vol. 30 (2017).

Nota 59 *Greenwashing è la disinformazione diffusa da un'organizzazione per presentare l'immagine pubblica responsabile di un ambiente.*

Nota 60 *Cfr. https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/E-9-2021-000611_EN.html.*

Nota 61 *Cfr.*

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/02/08/22A00822/SG>